

**Resoconto Intermedio
di Gestione**

al 30 settembre 2008



Missione

Parmalat è un gruppo alimentare italiano a strategia multinazionale al servizio del benessere dei suoi consumatori nel mondo, il cui obiettivo finale è la creazione di valore per tutti i propri azionisti nel rispetto dell'etica degli affari e l'assolvimento di una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale dei dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle Comunità in cui opera.

Vogliamo affermare Parmalat come uno dei principali operatori mondiali nel settore degli "alimenti funzionali ad alto valore aggiunto" per la corretta nutrizione ed il benessere dei consumatori, raggiungendo un'importante leadership in alcune selezionate categorie di prodotto ed in alcuni paesi ad elevato potenziale per il Gruppo.

Le categorie chiave per il Gruppo saranno il Latte con i suoi derivati e le Bevande Frutta, alimenti di valore insostituibile nell'alimentazione quotidiana.



I Paesi di attività

con presenza diretta

Europa

Italia, Portogallo, Romania, Russia

Resto del Mondo

Australia, Botswana, Canada,
Colombia, Cuba, Ecuador, Mozambico, Nicaragua, Paraguay,
Sud Africa, Swaziland, Venezuela, Zambia

con presenza tramite licenza

Brasile, Cile, Cina, Messico, Repubblica Dominicana,
Spagna, Stati Uniti d'America, Ungheria, Uruguay

Sommario

Organi Societari	5
Dati di sintesi	7
Andamento economico della gestione.....	8
Andamento finanziario	19
Risorse Umane.....	20
Commenti ai risultati economico-finanziari.....	21
Principi per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008	27
Area di consolidamento	28
Eventi significativi del terzo trimestre 2008.....	29
Fatti avvenuti dopo il 30 settembre 2008	30
Prevedibile evoluzione della gestione.....	31
Altre informazioni ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Mercati Consob	32
Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2 del D. Lgs 58/98 e successive modifiche	32

Organi Societari

Consiglio di Amministrazione

Presidente Raffaele Picella

Amministratore Delegato Enrico Bondi

Consiglieri
Piergiorgio Alberti (i)
Massimo Confortini (i) (3)
Marco De Benedetti (i) (2)
Andrea Guerra (i) (2)
Vittorio Mincato (i) (3)
Erder Mingoli (i)
Marzio Saà (i) (1)
Carlo Secchi (i) (1) (2)
Ferdinando Superti Furga (i) (1) (3)

(i) Amministratore indipendente
(1) Componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance
(2) Componente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni
(3) Componente del Comitato per il Contenzioso

Collegio Sindacale

Presidente Alessandro Dolcetti

Sindaci Effettivi
Enzio Bermani
Mario Magenes

Dati di sintesi

Principali dati economici

(in milioni di euro)

GRUPPO	Progressivo al 30 settembre 2008	Progressivo al 30 settembre 2007	III Trimestre 2008	III Trimestre 2007
- Fatturato netto	2.876,1	2.797,4	973,7	987,1
- Margine operativo lordo	219,9	254,1	78,8	90,9
- Utile operativo netto	674,2	339,6	231,2	56,0
- Utile del periodo	640,1	276,9	213,2	32,6
- Utile operativo netto/ricavi (%)	23,3	12,1	23,6	5,6
- Utile del periodo/ricavi (%)	22,1	9,8	21,8	3,3
SOCIETA'				
- Fatturato netto	677,5	646,1	219,2	219,2
- Margine operativo lordo	40,1	52,5	15,2	17,6
- Utile operativo netto	551,1	186,6	175,3	(3,9)
- Utile del periodo	614,2	199,4	167,1	1,2
- Utile operativo netto/ricavi (%)	79,2	28,1	77,7	(1,7)
- Utile del periodo/ricavi (%)	88,3	30,1	74,1	0,5

Principali dati finanziari

(in milioni di euro)

GRUPPO	30.09.2008	30.06.2008	31.12.2007
- Disponibilità finanziarie nette	986,4	901,0	855,8
- ROI (%) ¹	48,3	47,6	38,0
- ROE (%) ¹	30,6	31,1	28,5
- Patrimonio/attivo	0,6	0,6	0,6
- Pfn/patrimonio	(0,3)	(0,3)	(0,3)
SOCIETA'			
- Disponibilità finanziarie nette	1.432,6	1.324,0	1.231,3
- ROI (%) ¹	116,1	112,2	73,6
- ROE (%) ¹	31,7	34,8	25,1
- Patrimonio/attivo	0,8	0,8	0,8
- Pfn/patrimonio	(0,5)	(0,5)	(0,5)

¹ Indici calcolati utilizzando i dati economici annualizzati e i dati patrimoniali mediati tra inizio e fine periodo. Il ROI tiene conto dei fatti non ricorrenti.

Andamento economico della gestione

NOTA: I dati sono rappresentati in milioni di euro. Nell'esposizione degli scostamenti possono visualizzarsi differenze dovute esclusivamente all'effetto degli arrotondamenti

Gruppo

I ricavi del Gruppo si attestano a 2.876,1 € ml con una variazione verso l'anno precedente pari a +2,8%. Se si esclude l'apprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute (131,5 milioni di euro), il fatturato netto risulta in aumento del 7,5%. Tale miglioramento è dovuto sia all'aumento dei listini prezzi per far fronte al forte incremento del costo della materia prima che all'ulteriore miglioramento del mix ottenuto con piani che hanno focalizzato le attività e gli investimenti sui prodotti ad alto valore aggiunto.

Il margine operativo lordo (Mol) si attesta a 219,9 € ml, in diminuzione di 34,2 € ml rispetto all'anno precedente; in termini percentuali sul fatturato, la redditività è pari al 7,6%. Se si esclude l'apprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute (8,7 milioni di euro), il margine operativo lordo risulta pari a 228,6 milioni di euro, in calo di 25,5 milioni di euro (-10,0%) Tra le ragioni dello scostamento si rileva un impatto negativo dei volumi, sia per la contrazione dei consumi che per la forte pressione competitiva delle "private label" sul mercato e un incremento dei costi fissi dovuto quasi esclusivamente a significativi effetti inflattivi in Sud Africa ed in Centro-Sud America.

Totale Continuing

€ ml	Set'07	Set'08	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	2.797,4	2.876,1	78,7	+2,8%
MOL	254,1	219,9	(34,2)	
<i>MOL %</i>	<i>9,1</i>	<i>7,6</i>	<i>-1,4 ppt</i>	

III Trimestre

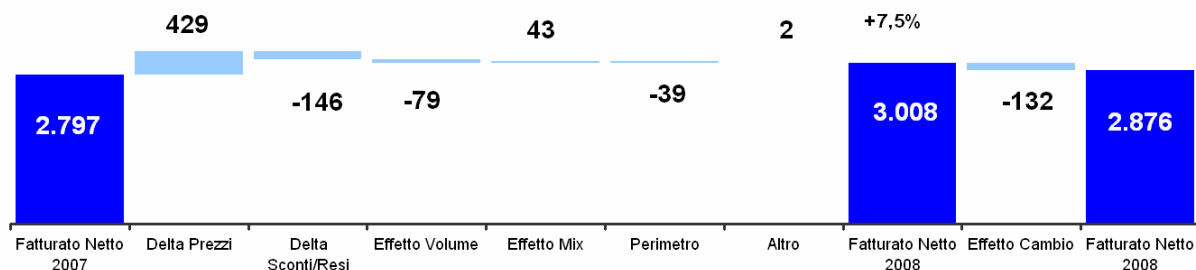
€ ml	a.p.	a.c.	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	987,1	973,7	(13,4)	-1,4%
MOL	90,9	78,8	(12,0)	
<i>MOL %</i>	<i>9,2</i>	<i>8,1</i>	<i>-1,1 ppt</i>	

Il terzo trimestre 2008, nel confronto con l'anno precedente, risente in termini di redditività dell'andamento negativo della SBU Africana. Nelle altre aree in cui il Gruppo è presente si è avuto un miglioramento dei risultati in Europa mentre sono sostanzialmente stabili i risultati ottenuti in Italia, Canada e Australia.

Like for Like Fatturato Netto e Margine Operativo Lordo

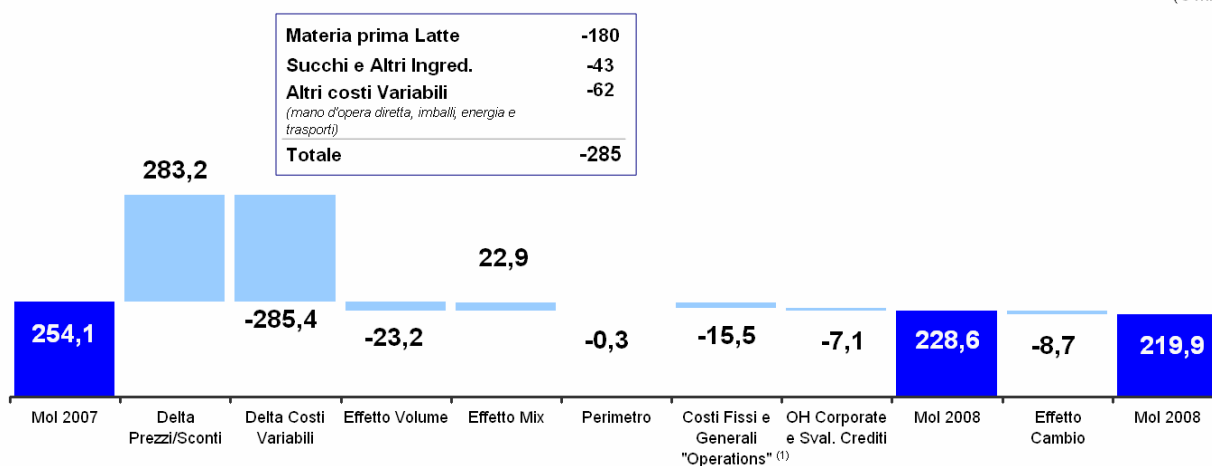
Fatturato Netto Settembre 08 vs 07

(€ ml)



Margine operativo Lordo Settembre 08 vs 07

(€ ml)



(1) L'incremento dei costi fissi è dovuto quasi esclusivamente a significativi effetti inflativi in Sud Africa ed in Centro-Sud America.

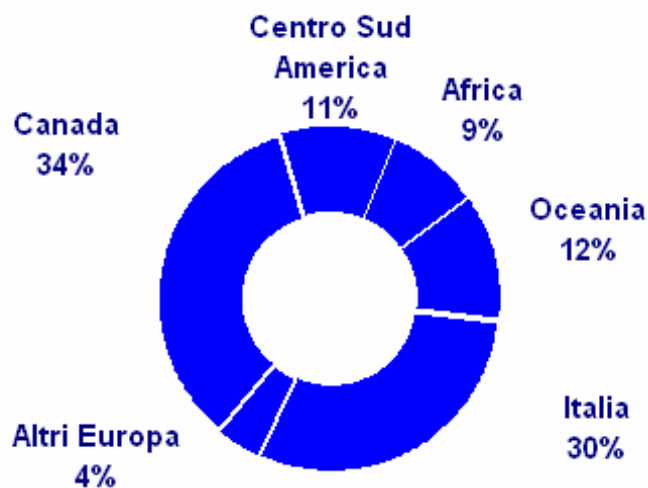
Dati per Area geografica

Settembre 07			Aree	Settembre 08		
Fatturato Netto	MOL	Mol %	€ ml	Fatturato Netto	MOL	Mol %
845,1	81,3	9,6	Italia	864,9	81,6	9,4
110,5	15,8	14,3	Altri Europa	123,1	18,3	14,9
981,8	91,6	9,3	Canada	981,4	88,9	9,1
254,7	27,9	11,0	Africa	247,1	9,0	3,6
323,9	24,8	7,7	Australia	339,2	13,6	4,0
283,0	26,8	9,5	Centro Sud America	323,0	31,1	9,6
(1,6)	(14,1)	n.s.	Altro *	(2,5)	(22,5)	n.s.
2.797,4	254,1	9,1	Gruppo	2.876,1	219,9	7,6

Le Aree rappresentano il dato consolidato dei paesi

(*) In termini di MOL, la riduzione di 8,4 milioni di euro è dovuta ai costi della Holding e in particolare: costo del lavoro, minori royalties e maggiori spese per consulenze

Fatturato Per Area Geografica



Dati per Divisione Prodotto

€ml	Settembre '07			Settembre '08		
	Fatturato Netto	MOL	MOL %	Fatturato Netto	MOL	MOL %
Latte ⁽¹⁾	1.654,7	128,5	7,8	1.702,7	115,0	6,8
Bevande Base Frutta ⁽²⁾	198,6	39,0	19,7	211,7	39,4	18,6
Derivati del Latte ⁽³⁾	892,9	92,5	10,4	909,4	82,1	9,0
Altro ⁽⁴⁾	51,1	(5,9)	(11,5)	52,3	(16,6)	(31,7)
Gruppo	2.797,4	254,1	9,1	2.876,1	219,9	7,6

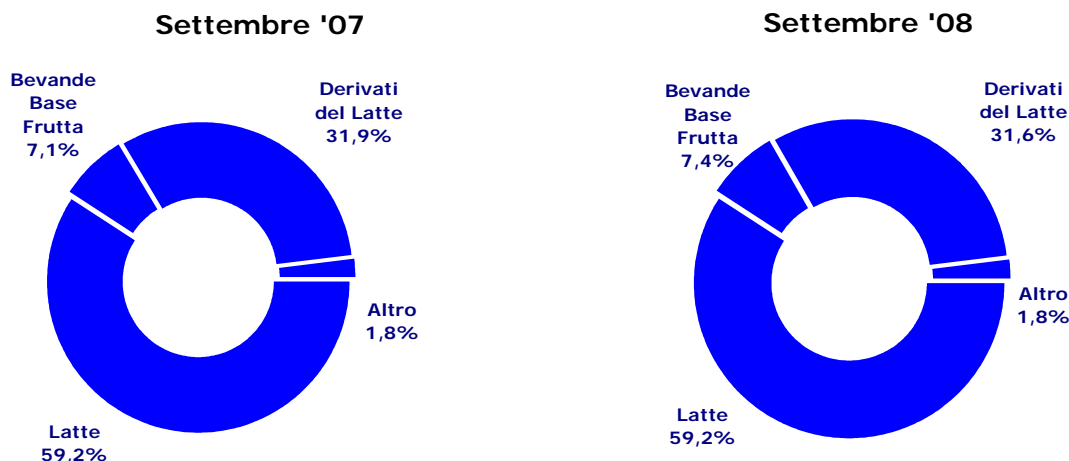
(1) Include Latte, Panne e Besciamelle

(2) Succhi e Tè

(3) Include Yogurt, Dessert, Formaggi

(4) Include, oltre ai costi della Holding, il fatturato e l'EBITDA degli altri prodotti. In particolare sono inclusi: il Canada (21,6 milioni di fatturato e 4,6 di EBITDA nel 2008 relativi a siero, bevande a base soia e altri ingredienti) e l'Italia (21,3 milioni di fatturato e 0,6 milioni di EBITDA nel 2008 relativi a insalate ed altri prodotti)

Fatturato Netto Per divisione Prodotto



Investimenti

Nei primi nove mesi del 2008, gli investimenti, inclusi terreni e fabbricati, risultano pari a 92,5 milioni di euro di cui 24,7 milioni in Italia, 22,9 milioni in Canada, 17,0 milioni in Sudafrica e 11,8 milioni in Centro Sud America.

Unità d’Affari

Italia

€ ml	Set'07	Set'08	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	845,1	864,9	19,8	+2,3%
MOL	81,3	81,6	0,2	
<i>MOL %</i>	<i>9,6</i>	<i>9,4</i>	<i>-0,2 ppt</i>	

III TRIMESTRE

€ ml	a.p.	a.c.	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	286,2	265,0	(21,2)	-7,4%
MOL	25,5	25,6	0,1	
<i>MOL %</i>	<i>8,9</i>	<i>9,7</i>	<i>0,8 ppt</i>	

A seguito della cessione della società Newlat avvenuta a maggio 2008, per un confronto maggiormente significativo, di seguito si evidenziano i risultati della SBU Italia escludendo il contributo di Newlat sia dai nove mesi 2007 che dal 2008.

Italia esclusa Newlat

€ ml	Set'07	Set'08	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	780,1	821,6	41,6	+5,3%
MOL	79,4	77,4	(2,0)	
<i>MOL %</i>	<i>10,2</i>	<i>9,4</i>	<i>-0,8 ppt</i>	

III TRIMESTRE

€ ml	a.p.	a.c.	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	262,5	265,0	2,5	+0,9%
MOL	25,4	25,6	0,3	
<i>MOL %</i>	<i>9,7</i>	<i>9,7</i>	<i>0,0 ppt</i>	

Nel corso del 2008 si è assistito ad una generale contrazione dei consumi alimentari delle famiglie italiane e ad uno spostamento dei volumi di vendita verso segmenti a basso prezzo. In questo contesto, lo scenario competitivo si è radicalmente modificato e si è registrata una forte crescita delle private label, in particolare sul segmento latte fresco, attuata attraverso politiche di prezzo molto aggressive. A questo occorre aggiungere un incremento dei costi variabili di produzione rispetto al 2007, in primis materia prima latte ed energia, solo parzialmente recuperato attraverso l'aumento del listino prezzi e l'ottimizzazione dei costi fissi. In termini di margine operativo lordo, il terzo trimestre 2008 risulta in linea rispetto all'anno precedente.

Mercati e Prodotti

Nel corso del 2008 il mercato del latte fresco è stato caratterizzato da una forte spinta delle marche private nella quasi totalità della grande distribuzione organizzata dove il fattore prezzo è stato una determinante per l'acquisto del prodotto.

Ciò ha determinato una contrazione dei volumi di vendita dei prodotti a marchio. In tale contesto Parmalat riesce a contenere la contrazione dei volumi grazie sia al buon andamento di "Blu Premium" nel segmento lunga durata che al lancio del Latte Pastorizzato Parmalat "low cost" distribuito sul solo canale tradizionale.

Nel latte UHT il brand Parmalat ha fatto registrare una crescita a volume superiore alla media del mercato consolidando la leadership in questo settore.

Nel mercato dello yogurt, Parmalat, grazie ad una pressione promozionale elevata ed al lancio in un'ottica di brand extension di nuovi yogurt funzionali (Zymil, Omega 3, Fibresse), fa registrare un trend a volume superiore al mercato che le consente di rafforzare la propria quota. Per quanto riguarda le bevande a base frutta, a causa anche della stagione poco favorevole, il mercato risulta leggermente in contrazione; il brand Santal rimane, in un mercato in cui gli aumenti di prezzo sono stati inferiori a quelli di altri segmenti, saldamente leader.

Materie prime

Dopo i rilevanti incrementi del prezzo della materia prima latte registrati a partire dal secondo semestre 2007 e proseguiti nei primi mesi 2008, la situazione sembra essersi stabilizzata a partire dal secondo semestre 2008 in particolare in conseguenza della maggiore disponibilità sui mercati internazionali, che hanno determinato un decremento significativo del prezzo del "Latte Spot Estero". Rispetto al 2007, nei primi nove mesi del 2008 si è registrato un incremento del prezzo di acquisto della materia prima latte pari a circa il 13%.

Altre Europa

€ ml	Set'07	Set'08	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	110,5	123,1	12,6	+11,4%
MOL	15,8	18,3	2,6	
<i>MOL %</i>	<i>14,3</i>	<i>14,9</i>	<i>0,6 ppt</i>	

III TRIMESTRE

€ ml	a.p.	a.c.	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	38,1	41,3	3,2	+8,3%
MOL	4,7	7,4	2,7	
<i>MOL %</i>	<i>12,4</i>	<i>17,9</i>	<i>5,5 ppt</i>	

Russia

I volumi venduti risultano complessivamente in aumento del 1,8% rispetto allo stesso periodo del 2007. Nello specifico i volumi del latte UHT sono in aumento del 3,9% rispetto al 2007 mentre quelli del latte pastorizzato risultano in calo dell' 8,6%; buon andamento per i succhi di frutta che risultano in aumento del 4,4%. La redditività della SBU risulta migliorata nel corso del 2008 nonostante un contesto di mercato che segnala un rallentamento dei consumi. Il prezzo medio d'acquisto della materia prima latte, che nella seconda parte del 2007 aveva subito forti incrementi dovuti alla bassa disponibilità sul mercato, nel 2008 è risultato tendenzialmente in calo.

Portogallo

Il fatturato netto risulta in lieve aumento rispetto all'anno precedente nonostante i volumi venduti siano risultati in calo del 10,5%. L'andamento positivo del latte aromatizzato, della besciamella e della panna a marchio Parmalat hanno più che compensato le perdite sui succhi di frutta. Il mercato del latte presenta una crescita delle "Private Label", che causa la contrazione dei margini; in questo segmento la SBU riesce a contenere gli effetti economici delle perdite di volumi grazie alle buone performance realizzate dal latte aromatizzato al cacao Ucal.

Romania

I volumi dei succhi di frutta, che rappresentano la quasi totalità del venduto, risultano in aumento del 6,8% rispetto al 2007. Nonostante la crescita dei volumi, la SBU presenta una redditività in calo rispetto all'anno precedente dovuta principalmente all'aumento del costo dei fattori di produzione (materie prime, energia e altri) ed agli investimenti in Marketing. La forte pressione competitiva sul mercato, aumentata dal momento dell'entrata della Romania nell'Unione Europea, ha impedito un completo ribaltamento dei maggiori costi sui listini di vendita.

Canada

€ ml	Set'07	Set'08	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	981,8	981,4	(0,5)	-0,0%
MOL	91,6	88,9	(2,8)	
<i>MOL %</i>	<i>9,3</i>	<i>9,1</i>	<i>-0,3 ppt</i>	

III TRIMESTRE

€ ml	a.p.	a.c.	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	356,7	344,0	(12,7)	-3,6%
MOL	33,9	31,6	(2,3)	
<i>MOL %</i>	<i>9,5</i>	<i>9,2</i>	<i>-0,3 ppt</i>	

La valuta canadese si svaluta del 4,3% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente con un impatto sul fatturato pari a -42,3 € ml e sul Mol pari a -3,8 € ml.

Per una migliore comprensione dell'evoluzione dei dati economici della consociata, si riportano di seguito i dati espressi in valuta locale.

Canada

val loc ml	Set'07	Set'08	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	1.457,5	1.519,6	62,1	+4,3%
MOL	136,0	137,6	1,6	
<i>MOL %</i>	<i>9,3</i>	<i>9,1</i>	<i>-0,3 ppt</i>	

III TRIMESTRE

val loc ml	a.p.	a.c.	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	514,7	537,9	23,1	+4,5%
MOL	49,0	49,4	0,4	
<i>MOL %</i>	<i>9,5</i>	<i>9,2</i>	<i>-0,3 ppt</i>	

A fronte di un aumento sia del fatturato che dei volumi rispetto all'anno precedente, il margine operativo lordo presenta un minor incremento in quanto risente dei costi relativi al lancio di nuovi prodotti e all'ingresso nel Québec con lo yogurt.

Mercati e Prodotti

Il mercato canadese è caratterizzato da quattro principali operatori e in tale contesto la consociata opera in una posizione di leadership in alcune regioni. In un paese in cui il consumo pro capite di latte liquido è in continuo calo e la crescita della popolazione è legata soprattutto all'immigrazione ed alla luce della difficile situazione economica in alcune regioni del Paese, i consumatori sembrano orientati a ridurre gli acquisti dei prodotti premium price a vantaggio di quelli meno costosi. Nonostante tale contesto, la consociata presenta comunque volumi in crescita nella divisione latte mentre nelle categorie formaggi e yogurt i volumi risultano sostanzialmente in linea con il 2007.

Materie Prime e Packaging

Il prezzo d'acquisto della materia prima latte rimane molto alto rispetto ai livelli mondiali. L'industria lattiero-casearia canadese è regolamentata. Anche gli altri fattori produttivi, ed in particolare il petrolio e i suoi derivati, hanno subito aumenti di costo elevati soprattutto nei primi mesi dell'anno. Ciò ha determinato aumenti dei costi operativi, non totalmente trasferiti al consumatore.

Africa

€ ml	Set'07	Set'08	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	254,7	247,1	(7,6)	-3,0%
MOL	27,9	9,0	(18,9)	
<i>MOL %</i>	<i>11,0</i>	<i>3,6</i>	<i>-7,3 ppt</i>	

III TRIMESTRE

€ ml	a.p.	a.c.	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	86,5	87,0	0,6	+0,7%
MOL	10,0	0,4	(9,5)	
<i>MOL %</i>	<i>11,5</i>	<i>0,5</i>	<i>-11,0 ppt</i>	

La valuta della principale unità d'affari africana (Rand – Sud Africa) si svaluta del 22,1% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'impatto sul fatturato è pari a -47,3 € ml; sul Mol è pari a -1,1 € ml.

I volumi complessivamente venduti della SBU Africa risultano in calo del 1,5%; a livello di singole categorie le vendite di latte UHT risultano in calo del 3,0% mentre i formaggi sono in aumento del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2007; nella categoria yogurt (10% del venduto) i volumi sono in aumento del 12,6% rispetto al 2007.

La regione è stata influenzata dall'andamento negativo dell'economia globale che ha provocato un forte rallentamento della crescita ed una drastica contrazione degli acquisti da parte dei consumatori; tale trend negativo si è ulteriormente accentuato nella seconda parte del 2008.

Quanto sopra esposto si riflette in particolare nei risultati della principale consociata africana (Parmalat Sud Africa) rispetto all'anno precedente, con i volumi in calo ed il fatturato, espresso in Rand, in crescita grazie soprattutto ad una forte spinta inflazionistica.

Sud Africa

Il mercato sud africano presenta uno scenario caratterizzato dalla contrazione dei consumi e dalla perdita di potere d'acquisto dei consumatori, che sempre più spesso si orientano a prodotti commodity dal basso prezzo. La forte competizione anche da parte delle Private Label sta inducendo un processo di consolidamento degli attori di mercato, a scapito di quelli più piccoli e deboli. La SBU, supportata dalla capogruppo, sta affrontando con decisione tale situazione al fine di avvicinare quanto prima i risultati ai livelli degli ultimi anni.

Mercati e Prodotti

Riguardo le categorie in cui la SBU opera, si ricorda la forte presenza sul settore Formaggi, che mantiene una buona redditività seppur in calo. Il comparto dello yogurt presenta un buon andamento in termini di volumi e a valore. A causa della generale situazione di mercato, anche la redditività di questa categoria è però inferiore alle aspettative.

Australia

€ ml	Set'07	Set'08	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	323,9	339,2	15,3	+4,7%
MOL	24,8	13,6	(11,2)	
<i>MOL %</i>	<i>7,7</i>	<i>4,0</i>	<i>-3,7 ppt</i>	

III TRIMESTRE

€ ml	a.p.	a.c.	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	114,6	116,0	1,4	+1,2%
MOL	10,2	10,0	(0,2)	
<i>MOL %</i>	<i>8,9</i>	<i>8,6</i>	<i>-0,3 ppt</i>	

La valuta locale (Aus\$) si svaluta di 1,9% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto sul fatturato è pari a -6,5 € ml; sul Mol è pari a -0,3 € ml.

La performance della consociata australiana è stata condizionata dall'aumento del costo della materia prima latte, per effetto dell'adeguamento dei prezzi di acquisto sul mercato australiano e dalla forte concorrenza delle private label. In conseguenza di quest'ultimo fenomeno i volumi risultano in riduzione del 9,1% rispetto allo stesso periodo 2007.

In risposta all'andamento volatile dei prezzi del latte crudo e degli ingredienti nel 2007, che si è protratto nella prima metà del 2008 ed alla relativa pressione su volumi e margini, Parmalat Australia ha gestito attentamente le spese operative e quelle discrezionali di tutte le funzioni e ha ottenuto rilevanti riduzioni dei costi fissi. A queste riduzioni si è affiancato un programma di iniziative volte all'efficienza e progetti per continui miglioramenti. Il terzo trimestre 2008 della SBU è risultato in netto miglioramento rispetto ai primi due trimestri dell'anno.

Mercati e Prodotti

Il mercato nazionale australiano è molto competitivo con tre principali produttori nazionali e numerosi piccoli operatori regionali. Anche il settore del retail è caratterizzato da forte competizione con un mercato molto concentrato in cui le due più grandi catene di grossisti detengono più del 75% delle quote di mercato.

La consociata australiana sta concentrando la sua produzione su prodotti ad alto valore aggiunto come i latti aromatizzati, i prodotti funzionali e quelli specifici per le intolleranze alimentari, al fine di migliorare il proprio mix di vendita.

Materie Prime e Packaging

I risultati della SBU sono stati condizionati dall'andamento del costo medio della materia prima latte che ha subito nel 2008 un forte incremento, causato dai problemi riscontrati nell'ultima parte dell'anno 2007 (siccità, carenza di prodotti *dairy*) ed in particolare da successivi adeguamenti di prezzo (step up) che hanno riguardato anche quantitativi acquistati nel corso dell'anno precedente. L'incremento dei prezzi degli altri fattori della produzione (altri ingredienti ed imballi) è stato compensato dalle efficienze di specifici progetti sull'area acquisti.

Centro e Sud America

€ ml	Set'07	Set'08	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	283,0	323,0	40,1	+14,2%
MOL	26,8	31,1	4,4	
<i>MOL %</i>	<i>9,5</i>	<i>9,6</i>	<i>0,2 ppt</i>	

III TRIMESTRE

€ ml	a.p.	a.c.	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	103,6	120,9	17,3	+16,7%
MOL	11,2	10,3	(0,9)	
<i>MOL %</i>	<i>10,8</i>	<i>8,5</i>	<i>-2,3 ppt</i>	

Venezuela

I volumi venduti risultano in calo del 6,4% rispetto all'anno precedente; i succhi di frutta, categoria a maggior redditività per la SBU, mostrano volumi sostanzialmente in linea con il 2007. Il latte pastorizzato, il cui prezzo di vendita è regolamentato, registra invece volumi in calo del 25,9%. Il margine operativo lordo si presenta in deciso miglioramento nonostante il forte incremento dei costi della materia prima e dei costi fissi, causati da una forte inflazione. Nonostante un contesto politico, economico e finanziario complesso, la SBU è impegnata nella crescita e nello sviluppo di nuovi prodotti.

Colombia

I volumi complessivamente venduti sono in calo del 17,4% rispetto all'anno precedente ed in particolare il latte pastorizzato, che rappresenta il 76% dei volumi venduti, risulta in calo del 21,6%. A fronte di un incremento del fatturato sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione registrato nel paese, i maggiori costi sostenuti per l'acquisto delle materie prime e le spese pubblicitarie a supporto del posizionamento di nuovi prodotti funzionali hanno inciso negativamente sulla redditività della SBU, che sui 9 mesi 2008 si presenta comunque ad un livello interessante.

Nicaragua

I volumi complessivamente venduti risultano in calo del 14,5% rispetto all'anno precedente; nello specifico quelli del latte pastorizzato, che rappresentano il 62% del totale venduto sono in calo del 22,5% rispetto al 2007 mentre la panna pastorizzata, categoria a più alta marginalità della SBU, presenta volumi in aumento del 25,0%.

Andamento finanziario

Andamento del Gruppo

Alla fine di settembre la situazione finanziaria del Gruppo è migliorata di 130,6 milioni di euro, passando da una posizione di disponibilità finanziaria netta di 855,8 milioni di euro al 31 dicembre 2007 ad una posizione di disponibilità finanziaria netta di 986,4 milioni di euro al 30 settembre 2008. I valori della posizione finanziaria netta registrano 3,1 milioni di euro di effetto cambio positivo e comprendono inoltre l'indebitamento netto delle controllate venezuelane, pari a 156,7 milioni di euro al 30 settembre 2008 (141,6 milioni di euro al 31 dicembre 2007).

La generazione di cassa dalle attività operative, al netto della variazione del capitale circolante operativo e degli investimenti, è stata pari a 40,3 milioni di euro.

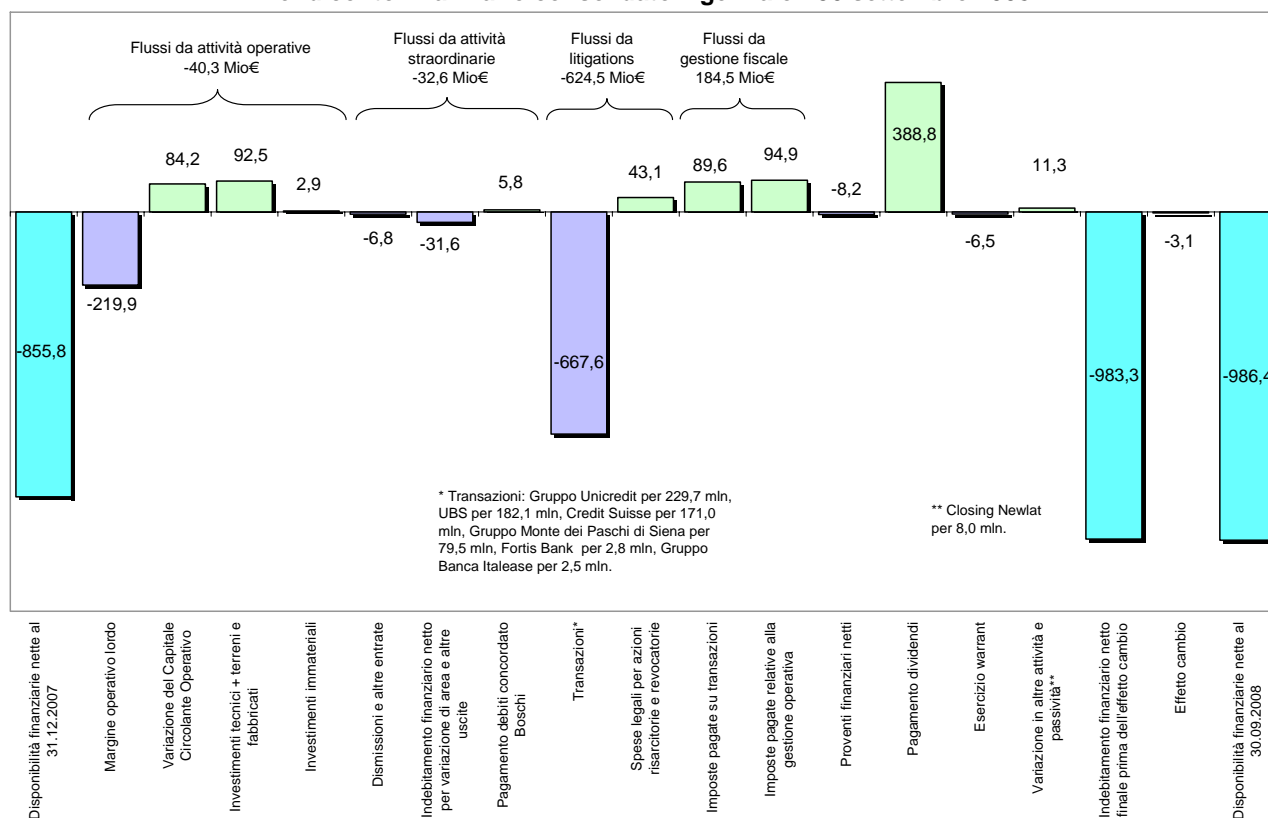
I flussi netti da attività non ricorrenti sono stati pari a 32,6 milioni di euro, essenzialmente riconducibili all'uscita dall'area di consolidamento di Newlat S.p.A. per 35,1 milioni di euro e ad esborsi per 5,8 milioni di euro per il pagamento dei debiti chirografari di natura commerciale da parte di Boschi Luigi & Figli S.p.A..

I flussi da *litigation* sono stati pari a 624,5 milioni di euro: a fronte di esborsi per spese legali di 43,1 milioni di euro si sono registrati incassi pari a 667,6 milioni di euro derivanti dagli accordi transattivi raggiunti nel corso dei primi nove mesi 2008 con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (79,5 milioni di euro), Fortis Bank (2,8 milioni di euro), Gruppo Banca Italease (2,5 milioni di euro), UBS (182,1 milioni di euro), Credit Suisse (171,0 milioni di Euro), Unicredit (229,7 milioni di Euro).

I flussi relativi alla gestione fiscale sono stati pari a 184,5 milioni di euro. Di questi, 94,9 milioni di euro si riferiscono alla gestione operativa e 89,6 milioni di euro alla gestione *litigations*.

Infine, oltre al già menzionato effetto cambio positivo per 3,1 milioni di euro, si sono registrati proventi finanziari netti per 8,2 milioni di euro, pagamento di dividendi per 388,8 milioni di euro (di cui quelli erogati dalla Capogruppo per dividendi 2007 ammontano a 261 milioni e quelli per l'acconto 2008 a 126,3 milioni), incassi per 6,5 milioni derivanti dall'esercizio di warrant, variazione negativa di altre attività e passività per 11,3 milioni di euro.

Rendiconto finanziario consolidato 1 gennaio - 30 settembre 2008



Risorse Umane

Organico del Gruppo

Di seguito si illustra una sintesi della suddivisione, per area geografica, del Personale di Gruppo in forza al 30 settembre 2008 rispetto a quello in forza al 30 giugno 2008 e al 31 dicembre 2007.

Totale dipendenti per area geografica¹			
Area	30 settembre 2008	30 giugno 2008	31 dicembre 2007
Italia	2.357	2.381	2.940
Altre Europa	1.398	1.372	1.383
Canada	2.973	3.040	2.974
Centro e Sud America	3.742	3.699	3.755
Africa	2.294	2.340	2.237
Australia	1.475	1.423	1.432
Totale	14.239	14.255	14.721

¹dipendenti delle società consolidate integralmente

Nel terzo trimestre dell'esercizio 2008 non si registrano significative variazioni d'organico rispetto al trimestre precedente. Si sottolinea tuttavia, nei primi nove mesi dell'anno, una diminuzione di Personale di 482 unità, dovuta principalmente ad interventi riorganizzativi all'interno della SBU Italia e alla cessione di Newlat S.p.A..

Gestione e Sviluppo Risorse Umane

Nel corso del terzo trimestre è proseguita l'attività di individuazione e assunzione di alcune risorse chiave per le controllate estere, prevalentemente in ambito Produzione e Amministrazione, Finanza e Controllo.

Anche nel corso del terzo trimestre è proseguita l'attività del Comitato Risorse Umane di Gruppo; i piani di formazione proseguono secondo le necessità espresse dai singoli paesi.

Sotto il profilo organizzativo si segnala che da giugno 2008 è attiva, all'interno della Direzione Risorse Umane di Gruppo, la funzione Relazioni Esterne.

Commenti ai risultati economico-finanziari

Gruppo Parmalat

Il fatturato netto è pari a 2.876,1 milioni di euro, in crescita, rispetto ai 2.797,4 milioni di euro dei primi nove mesi del 2007, di 78,7 milioni di euro (+2,8%). Se si esclude l'apprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute (131,5 milioni di euro) il fatturato netto risulta pari a 3.007,6 milioni di euro, in aumento di 210,2 milioni di euro (+7,5%). Tale miglioramento è dovuto sia all'aumento dei listini prezzi per far fronte al forte incremento del costo della materia prima che all'ulteriore miglioramento del mix ottenuto con piani che hanno focalizzato le attività e gli investimenti sui prodotti ad alto valore aggiunto.

Il margine operativo lordo è pari a 219,9 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 254,1 milioni di euro dei primi nove mesi del 2007, di 34,2 milioni di euro (-13,5%). Se si esclude l'apprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute (8,7 milioni di euro), il margine operativo lordo risulta pari a 228,6 milioni, in diminuzione di 25,5 milioni (-10,0%). Tale riduzione è dovuta principalmente all'aumento del costo della materia prima latte, ai minori volumi di vendita, sia per la contrazione dei consumi che per la forte pressione competitiva delle private label sul mercato ed all'aumento dei costi fissi dovuto quasi esclusivamente a significativi effetti inflattivi in Sudafrica ed in Centro – Sud America.

L'utile operativo netto è pari a 674,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai 339,6 milioni di euro dei primi nove mesi del 2007, di 334,6 milioni di euro. Sul risultato dei primi nove mesi del 2008 incidono in misura rilevante, oltre che il margine operativo lordo (219,9 milioni), i proventi da azioni revocatorie e risarcitorie per 667,6 milioni (246 milioni nel 2007), in parte compensati da ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni per 171,2 milioni (69,6 milioni nel 2007), di cui relativi a *impairment test* 102,1 milioni (Italia per 65,8 milioni, Africa per 28,9 milioni, Australia per 7,4 milioni), e spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie per 42,0 milioni (43,6 milioni nel 2007).

L'utile del Gruppo è pari a 638,0 milioni di euro, in crescita, rispetto ai 276,3 milioni di euro dei primi nove mesi del 2007, di 361,7 milioni di euro. Tale incremento, oltre a quanto precedentemente espresso nei commenti relativi all'utile operativo netto (+334,6 milioni di euro) è principalmente dovuto ai maggiori proventi finanziari netti per 20,1 milioni di euro, per effetto della diminuzione dei debiti finanziari e dell'aumento, nella Capogruppo, della liquidità investita, alle minori imposte sul reddito per 50,2 milioni di euro e al minor utile da attività destinate ad essere cedute per 38,0 milioni di euro.

Il capitale investito netto è pari a 1.898,2 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 1.829,5 milioni di euro del 31 dicembre 2007, di 68,7 milioni di euro. Tale incremento è principalmente dovuto al pagamento di imposte sul reddito per 184,5 milioni di euro (di cui 89,6 milioni relativi ai proventi da azioni risarcitorie), parzialmente compensato dalle maggiori svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali effettuate per 102,1 milioni di euro, per effetto dell'*impairment test*, e dalla cessione di Newlat S.p.A. (46,5 milioni).

Le disponibilità finanziarie nette sono pari a 986,4 milioni di euro, in aumento di 130,6 milioni rispetto agli 855,8 milioni del 31 dicembre 2007. Le cause principali di tale variazione sono: la generazione di cassa delle attività operative, al netto della variazione del capitale circolante operativo e degli investimenti per 40,3 milioni di euro; i flussi da attività non ricorrenti per 32,6 milioni di euro per effetto prevalentemente della cessione di Newlat S.p.A. (35,1 milioni); i flussi da *litigations* per 624,5 milioni di euro, di cui 667,6 milioni relativi agli incassi transattivi raggiunti nel corso del periodo e 43,1 milioni relativi al pagamento di spese legali per la coltivazione delle cause; i flussi relativi alla gestione fiscale per 184,5 milioni di euro, di cui 94,9 milioni relativi alla gestione operativa e 89,6 milioni alla gestione *litigations*; il pagamento di dividendi per 388,8 milioni di euro (di cui quelli erogati dalla Capogruppo per dividendi 2007 ammontano a 261 milioni e per l'acconto 2008 a 126,3 milioni); la conversione dell'indebitamento netto delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 3,1 milioni.

Il patrimonio netto di Gruppo è pari a 2.859,9 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 2.659,6 milioni del 31 dicembre 2007, di 200,3 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile di Gruppo del periodo di 638,0 milioni di euro, dell'aumento di capitale di 6,6 milioni di euro. Tale miglioramento tuttavia risulta parzialmente compensato dai dividendi 2007 e dall'acconto sul dividendo 2008, deliberati nel corso del periodo, per complessivi 393,6 milioni di euro e dalla conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 49,7 milioni di euro.

Gruppo Parmalat

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in milioni di euro)

	30.09.2008	30.09.2007
RICAVI	2.895,5	2.816,4
Fatturato netto	2.876,1	2.797,4
Altri ricavi	19,4	19,0
COSTI OPERATIVI	(2.666,9)	(2.553,1)
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(2.326,3)	(2.220,1)
Costo del lavoro	(340,6)	(333,0)
Sub totale	228,6	263,4
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(8,7)	(9,3)
MARGINE OPERATIVO LORDO	219,9	254,1
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(171,2)	(69,6)
Altri oneri e proventi:		
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	(42,0)	(43,6)
- Altri proventi e oneri	667,5	198,7
UTILE OPERATIVO NETTO	674,2	339,6
Proventi finanziari	65,4	45,8
Oneri finanziari ¹	(42,9)	(43,4)
Quota di risultato società valutate a patrimonio netto	-	(0,3)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	(0,8)	3,2
UTILE ANTE IMPOSTE	695,9	344,9
Imposte sul reddito del periodo	(55,8)	(106,0)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	640,1	238,9
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	-	38,0
UTILE DEL PERIODO	640,1	276,9
(Utile)/perdita di terzi	(2,1)	(0,6)
Utile/(perdita) di gruppo	638,0	276,3
Attività in funzionamento:		
Utile/(Perdita) per azione base	0,3835	0,1446
Utile/(Perdita) per azione diluito	0,3746	0,1397

¹ Di cui oneri finanziari del Venezuela 7,5 milioni di euro per il 2008 e 8,2 milioni di euro per il 2007.

Gruppo Parmalat

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	30.09.2008	31.12.2007
IMMOBILIZZAZIONI	1.794,3	1.968,2
Immateriali	1.075,6	1.233,7
Materiali	663,4	678,2
Finanziarie	8,8	9,7
Attività per imposte anticipate	46,5	46,6
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'	4,2	4,7
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	509,5	324,9
Rimanenze	400,2	387,4
Crediti Commerciali	504,7	522,4
Altre Attività	263,5	243,2
Debiti Commerciali (-)	(462,2)	(532,7)
Altre Passività (-)	(196,7)	(295,4)
CAPITALE INVESTITI DEDOTTO LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO	2.308,0	2.297,8
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	(100,8)	(106,8)
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	(297,5)	(338,3)
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	(11,5)	(23,2)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.898,2	1.829,5
<i>Finanziato da:</i>		
PATRIMONIO NETTO	2.884,6	2.685,3
Capitale sociale	1.667,8	1.652,4
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	212,7	221,5
Altre riserve	254,9	16,2
Utile (perdita) dell'esercizio precedente	214,9	96,1
Acconto sul dividendo	(128,4)	-
Utile del periodo	638,0	673,4
Patrimonio netto di terzi	24,7	25,7
(DISPONIBILITA') INDEBITAMENTO FINANZIARIE NETTE	(986,4)	(855,8)
Debiti finanziari v/so banche e altri finanziatori ¹	531,2	582,8
Debiti finanziari v/so partecipate	6,0	6,0
Altre attività finanziarie (-)	(397,8)	(591,7)
Disponibilità (-)	(1.125,8)	(852,9)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	1.898,2	1.829,5

¹ Di cui relativi al Venezuela 174,3 milioni di euro per il 2008 e 161,6 milioni di euro per il 2007

Parmalat S.p.A.

Il fatturato netto è pari a 677,5 milioni di euro, con un incremento del 4,9% rispetto ai 646,1 milioni di euro dei primi nove mesi del 2007.

Il margine operativo lordo è pari a 40,1 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 52,5 milioni di euro dei primi nove mesi del 2007, di 12,4 milioni di euro (-23,6%). Tale peggioramento è dovuto a: a) maggior costo della materia prima latte, solo parzialmente riflesso nell'aumento dei listini di vendita; b) maggiori costi relativi ai servizi commerciali quali pubblicità, trasporti di vendita, provvigioni; c) maggior costo del lavoro essenzialmente per i cambiamenti legislativi avvenuti nel 2007 che hanno comportato una nuova valutazione attuariale del TFR; d) a parziale compensazione si è registrato una riduzione degli accantonamenti per svalutazioni crediti per oltre un milione di euro.

L'utile operativo netto è pari a 551,1 milioni di euro, in crescita, rispetto ai 186,6 milioni di euro dei primi mesi del 2007, di 364,5 milioni di euro. Tale risultato è principalmente dovuto al raggiungimento di accordi transattivi con Credit Suisse per 171,0 milioni di euro, con UBS per 182,1 milioni di euro, con Monte dei Paschi Siena per 79,5 milioni di euro, con Unicredit per 229,7 milioni di euro e altri minori per 5,3 milioni di euro.

Nel risultato sono altresì compresi accantonamenti per *impairment* sui valori di società partecipate per 53,1 milioni di euro (Africa per 33,9 milioni, Latte Sole per 12,2 milioni e altre minori per 7,0 milioni) e sull'avviamento della società per 48,0 milioni di euro, parzialmente compensati da proventi per storno di fondi non più necessari.

L'utile del periodo è pari a 614,2 milioni di euro, in crescita, rispetto ai 199,4 milioni di euro dei primi nove mesi del 2007, di 414,8 milioni di euro. Il risultato è principalmente determinato dagli accordi transattivi sopra descritti per 639 milioni di euro al netto degli effetti fiscali connessi. Il resto del beneficio è dovuto soprattutto ai proventi finanziari netti (48,0 milioni di euro) e ai dividendi percepiti da partecipate (35,1 milioni di euro). Questi ultimi, per 10,6 milioni di euro, tengono conto dello storno del dividendo non pagato dalla consociata australiana per lo stress finanziario conseguente alla forte volatilità del prezzo del latte verificatasi nel primo semestre 2008 (meccanismo di "step up"). Infine l'utile del periodo sconta le svalutazioni su avviamento e su partecipate sopra descritte.

Il capitale investito netto è pari a 1.266,5 milioni di euro, in aumento rispetto ai 1.240,6 milioni di euro del 31 dicembre 2007, di 25,9 milioni di euro, soprattutto per il pagamento del saldo di imposta del 2007 e del primo acconto per il 2008 (per un totale di circa 120 milioni di euro). Questo aumento è stato compensato in parte dalla riduzione dell'attivo immobilizzato (avviamento) e dalla riduzione dei crediti commerciali.

Le disponibilità finanziarie nette sono migliorate passando da 1.231,3 milioni di euro al 31 dicembre 2007 a 1.432,6 milioni di euro del 30 settembre 2008 con un incremento di 201,3 milioni di euro.

La variazione è l'effetto combinato degli incassi da transazioni per circa 668 milioni di euro con il pagamento dei dividendi 2007 per 261,0 milioni di euro e dell'acconto dividendi 2008 per 126,3 milioni di euro e il pagamento delle imposte per circa 120 milioni di euro. Il resto deriva dalla gestione ordinaria e dagli incassi dei dividendi da controllate.

Il patrimonio netto della società è pari a 2.699,1 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 2.471,9 milioni del 31 dicembre 2007, di 227,2 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile del periodo compensato dalla distribuzione del dividendo 2007 e dell'acconto dividendo 2008.

Parmalat S.p.A.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	30.09.2008	30.09.007
RICAVI	696,0	663,2
Fatturato netto	677,5	646,1
Altri ricavi	18,5	17,1
COSTI OPERATIVI	(651,8)	(605,5)
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(568,1)	(530,1)
Costo del lavoro	(83,7)	(75,4)
Subtotale	44,2	57,7
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(4,1)	(5,2)
MARGINE OPERATIVO LORDO	40,1	52,5
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(74,2)	(23,8)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	(42,0)	(43,6)
- Accantonamento per società partecipate	(53,1)	(7,9)
- Altri proventi e oneri	680,3	209,4
UTILE OPERATIVO NETTO	551,1	186,6
Proventi finanziari	50,2	26,6
Oneri finanziari	(2,2)	(2,5)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	35,1	9,1
UTILE ANTE IMPOSTE	634,2	219,8
Imposte sul reddito del periodo	(20,0)	(54,5)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	614,2	165,3
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	-	34,1
UTILE DEL PERIODO	614,2	199,4

Parmalat S.p.A.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	30.09.2008	31.12.2007
IMMOBILIZZAZIONI	1.358,8	1.454,8
Immateriali	408,9	468,8
Materiali	155,7	154,1
Finanziarie	768,4	810,7
Attività per imposte anticipate	25,8	21,2
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'	-	-
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	158,1	70,3
Rimanenze	43,7	41,5
Crediti Commerciali	226,0	250,7
Altre Attività	191,9	153,1
Debiti Commerciali (-)	(211,4)	(218,8)
Altre Passività (-)	(92,1)	(156,2)
CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO	1.516,9	1.525,0
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	(31,7)	(31,9)
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	(209,2)	(231,3)
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	(9,5)	(21,3)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.266,5	1.240,6
<i>Finanziato da:</i>		
PATRIMONIO NETTO	2.699,1	2.471,9
Capitale sociale	1.667,8	1.652,4
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	212,7	221,5
Utili (perdite) di esercizi precedenti e altre riserve	332,8	43,3
Acconto sul dividendo	(128,4)	-
Utile del periodo	614,2	554,7
(DISPONIBILITA') INDEBITAMENTO FINANZIARIE NETTE	(1.432,6)	(1.231,3)
Debiti finanziari v/so banche e altri finanziatori	6,9	9,7
Crediti finanziari v/so partecipate	(18,0)	(1,2)
Altre attività finanziarie (-)	(377,8)	(588,9)
Disponibilità (-)	(1.043,7)	(650,9)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	1.266,5	1.240,6

Principi per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008 è stato redatto in osservanza di quanto disposto dall'art. 154-ter "Relazioni finanziarie" del Testo Unico della Finanza ("T.U.F."), introdotto dal D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007 con cui il legislatore italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva *Transparency*) in materia di informativa periodica.

Nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008 sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 e deve pertanto essere letto congiuntamente a tale bilancio.

Relativamente all'applicazione di principi contabili ed interpretazioni recentemente emanati, in vigore rispettivamente dal 1° gennaio e dal 1° luglio 2008 ed adottati dall'Unione Europea:

- IFRIC 11 – *IFRS 2 – Operazioni con azioni proprie e del gruppo*;
- emendamento allo IAS 39 – *Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione* e all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*

non si segnalano effetti sul Gruppo in quanto disciplinano fattispecie e casistiche non presenti. Si precisa inoltre che non sono stati adottati in via anticipata i principi contabili omologati dall'Unione Europea ma che entreranno in vigore dopo il 30 settembre 2008.

Lo schema utilizzato per la predisposizione del conto economico e dello stato patrimoniale corrisponde a quello presentato nella Relazione sulla Gestione del bilancio annuale.

La predisposizione del Resoconto intermedio di gestione richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale e il conto economico, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime sono l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, i fondi rischi e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media attesa per l'intero esercizio.

Alcuni dei prodotti del Gruppo sono soggetti a una maggiore stagionalità delle vendite, rispetto ad altri, come conseguenza delle differenti abitudini o modalità di consumo. Tuttavia la ripartizione geografica delle vendite attenua sensibilmente gli effetti legati alla stagionalità.

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008 non è sottoposto a revisione contabile.

La pubblicazione del presente Resoconto intermedio di gestione è stata autorizzata dagli Amministratori in data 14 novembre 2008.

Impairment test

La determinazione di eventuali perdite di valore di immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita è generalmente effettuata in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando risulta disponibile il piano strategico del Gruppo per i successivi tre anni.

Le mutate condizioni dei mercati in cui il Gruppo opera hanno determinato già nel corso del primo semestre 2008 situazioni di difficoltà in alcuni paesi (Sudafrica, Italia e Australia).

Pertanto si è proceduto ad individuare, con il supporto di un *advisor*, i valori aggiornati delle immobilizzazioni immateriali recependo già in occasione della semestrale una svalutazione di 68,5 milioni di euro.

A tali fattori si è aggiunto nel corso del terzo trimestre 2008 un ulteriore peggioramento dello scenario globale e delle aspettative sull'andamento dei consumi.

Alla luce dell'ulteriore deterioramento la valutazione è stata nuovamente aggiornata ed integrata portandola a 102,1 milioni di euro.

In occasione della stesura del bilancio al 31 dicembre 2008, sulla base del piano strategico aggiornato, in via di finalizzazione, potrà essere ulteriormente rivisto il valore residuo delle suddette immobilizzazioni immateriali.

Area di consolidamento

Le variazioni di area di consolidamento intervenute nel corso del terzo trimestre del 2008 rispetto al bilancio consolidato al 30 giugno 2008 sono le seguenti:

- in data 1 luglio 2008 la Parmalat S.p.A. ha acquisito un'ulteriore quota di minoranza della Parmalat Romania SA, pari al 6,945% del capitale sociale;
- in data 22 luglio 2008 Parmalat Colombia LTDA ha acquistato un'ulteriore quota di minoranza della Procesadora de Leches S.A., pari allo 0,0019% del capitale sociale;
- in data 24 luglio 2008 la Parmalat S.p.A. ha acquistato la restante quota di minoranza della Boschi Luigi & Figli S.p.A., pari allo 0,50% del capitale sociale;
- in data 30 luglio 2008 la società Food Receivables Corporation S.r.l. in liquidazione è stata fusa per incorporazione in Dalmata Due S.r.l.;
- in data 1 agosto Parmalat Australia Ltd e Parmalat Pacific Ltd hanno modificato la propria ragione sociale rispettivamente in ACN 009 698 015 Ltd e in Parmalat Australia Ltd. Successivamente in data 3 agosto Parmalat Australia Ltd ha completato il processo di *amalgamation* della sua controllata ACN 009 698 015 Ltd;
- in data 4 settembre 2008 la partecipazione detenuta in Parmacqua S.r.l. è stata ceduta a terzi.

Tali variazioni non hanno avuto effetti significativi sul Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008.

Eventi significativi del terzo trimestre 2008

"Class action" in USA

In data 22 luglio 2008 la Corte d'Appello per il 2° Circuito di New York ha deciso:

- di prendere atto della transazione intervenuta tra la "classe" e la stessa Parmalat, respingendo l'appello presentato da Parmalat e concludendo che, in assenza della transazione, Parmalat sarebbe rimasta parte del procedimento;
- che qualsiasi decisione presa negli Stati Uniti contro Parmalat in conseguenza del fallimento dovrà in ogni caso essere presentata al Tribunale Fallimentare italiano per la definizione finale.

Successivamente, in data 22 agosto 2008 il Tribunale federale di New York (SDNY), dinanzi al quale pende l'azione collettiva:

- ha certificato la "classe" per gli acquirenti di azioni della vecchia Parmalat nel periodo definito (5 gennaio 1999 - 18 dicembre 2003);
- ha escluso gli acquirenti stranieri di azioni Parmalat nel periodo indicato, ritenendo poco probabile che le loro domande possano avere successo;
- ha escluso dalla certificazione gli acquirenti di obbligazioni della vecchia Parmalat in quanto nessuno dei promotori della "classe" che hanno chiesto la certificazione era titolare di pretese basate sull'acquisto di obbligazioni.

La decisione del tribunale federale non pregiudica la domanda pendente dinanzi al Tribunale per l'approvazione definitiva della transazione di Parmalat con una classe più ampia e la possibilità di una eventuale domanda di espandere la classe per includervi anche i "membri" stranieri.

Infine, in data 24 settembre 2008, a causa di questioni sorte rispetto alla traduzione degli avvisi ai membri della "classe", diffusi dagli avvocati della classe, il Tribunale federale di New York ha ordinato la diffusione di nuovi avvisi e ha concesso un termine di 60 giorni ai membri non americani della "classe" per valutare la transazione.

Accordo tra Parmalat e Gruppo UniCredit

In data 1° agosto 2008 Parmalat e il Gruppo UniCredit hanno raggiunto accordi transattivi di tutti i reciproci rapporti e pretese comunque riferibili al periodo antecedente la dichiarazione d'insolvenza del Gruppo Parmalat (dicembre 2003). Gli accordi, tra l'altro, prevedono:

- la rinuncia di Parmalat a tutte le azioni revocatorie e risarcitorie già promosse ed eventualmente proponibili nei confronti del Gruppo UniCredit a fronte del versamento da parte di quest'ultimo di un importo complessivo di Euro 229,7 milioni.
- la rinuncia del Gruppo UniCredit a tutte le domande proposte nei giudizi di opposizione e insinuazioni nei confronti delle società in amministrazione straordinaria e, più in generale, ad ogni e qualsiasi pretesa risarcitoria con conseguente ridimensionamento del contenzioso pendente;
- la rinuncia del Commissario Straordinario a qualsiasi ulteriore azione o pretesa revocatoria e risarcitoria nei confronti del Gruppo UniCredit, per concorso nella causazione e/o aggravamento dei vari dissesti delle società appartenenti al "vecchio" Gruppo Parmalat, nonché alla costituzione di parte civile nei procedimenti penali pendenti.

Procedimenti penali pendenti

Con riferimento ai procedimenti pendenti innanzi all'Autorità Giudiziaria di Milano nei confronti di ex amministratori, ex sindaci, ex dipendenti, ex revisori, soggetti terzi e persone giuridiche, imputati per i reati di agiotaggio (art. 2637), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638) e falsa revisione (art. 2624) - nella quale Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. si è costituita parte civile nei confronti delle sole persone fisiche - è attualmente in corso la fase della discussione. L'ufficio del Pubblico Ministero ha chiesto la condanna di tutti gli imputati, le parti civili hanno chiesto il riconoscimento del loro diritto al risarcimento del danno. La sentenza è prevista nella seconda metà del mese di novembre.

Si segnala che, a seguito di una modifica del capo di imputazione da parte del Pubblico Ministero, sono stati riaperti i termini per presentare istanza di patteggiamento; conseguentemente alcuni soggetti (sia persone fisiche che giuridiche) hanno scelto di patteggiare; la relativa decisione verrà emessa - presumibilmente - contestualmente alla sentenza principale.

Per ciò che riguarda l'Autorità Giudiziaria di Parma, con riferimento al procedimento a carico di persone fisiche per capi di imputazione essenzialmente legati al reato di bancarotta fraudolenta, attualmente in fase dibattimentale, si segnala che a seguito della riapertura dei termini per il patteggiamento, in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 125/08 (c.d. "pacchetto sicurezza"), sono state formalizzate ulteriori istanze

da parte di alcuni imputati, la cui posizione è stata separata e rinviata all'udienza dell'11 dicembre 2008. Il procedimento principale è stato invece rinviato all'udienza del 24 novembre, per la trattazione delle eventuali questioni preliminari.

Con riferimento al procedimento nei confronti di funzionari e/o dipendenti di Capitalia (ex Banca di Roma, oggi Gruppo UniCredit) per reati di bancarotta fraudolenta, si segnala che in conseguenza della transazione da ultimo conclusa tra le società del Gruppo Parmalat ed il Gruppo UniCredit, è in corso di formalizzazione la revoca della costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati, con conseguente rinuncia alla citazione dei responsabili civili a suo tempo effettuata.

Con riferimento al procedimento relativo al dissesto di Eurolat per il quale sono imputati, per i reati di bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice, ex amministratori di Eurolat e soggetti terzi, si segnala che per quanto riguarda la posizione dell'imputato Cesare Geronzi la costituzione di parte civile non verrà più riproposta, sempre in conseguenza della intervenuta transazione con il Gruppo UniCredit.

Con riferimento al procedimento a carico di funzionari e/o dipendenti di Citigroup accusati del reato di concorso in bancarotta fraudolenta, si segnala che dopo il provvedimento di ammissione delle parti civili, il G.U.P. ha autorizzato la citazione dei responsabili civili richiesti, rinviando al 27 gennaio 2009, per consentire le necessarie notifiche. Attualmente l'udienza preliminare è ancora in corso.

Si segnala, inoltre, che sono stati notificati diversi avvisi di conclusione delle indagini in relazione a vicende che vedono coinvolti funzionari bancari e vari istituti di credito, ma ad oggi non risultano fissate le relative udienze preliminari.

In particolare, è stato da ultimo depositato nuovo avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. nei confronti di dipendenti e/o funzionari di Bank of America, che rispetto a quello depositato nel marzo del 2006 comprende un maggior numero di indagati, oltre che ulteriori ipotesi di reato.

Fatti avvenuti dopo il 30 settembre 2008

Causa Parmalat/Citigroup negli Stati Uniti – Pronuncia della giuria

Il 20 ottobre 2008, una giuria del tribunale di Bergen County, N.J., ha respinto la domanda di Parmalat in A.S. e, in accoglimento della sua domanda riconvenzionale, ha riconosciuto a Citibank un risarcimento danni di \$364.228.023, più interessi. La pronuncia della giuria al momento non è ancora provvisoriamente esecutiva. Tale pronuncia, infatti, è soggetta a istanze di rinvio a nuovo processo, da parte di Parmalat. Sia la pronuncia della giuria sia la antecedente decisione del tribunale che ha limitato le domande di Parmalat in A.S. sono soggette a impugnazione dinanzi a un Collegio di tre giudici della Appellate Division. Parmalat sta predisponendo sia l'istanza al giudice del Tribunale, sia l'atto d'appello. La sentenza d'appello non sarà resa prima del secondo trimestre 2009.

Rispetto alla parte della pronuncia della giuria che tratta della riconvenzionale, Citibank è obbligata, in base al decreto definitivo di ingiunzione emesso dalla United States Bankruptcy Court, di tentare l'esecuzione solo nel tribunale fallimentare di Parma. Infatti, la Bankruptcy Court aveva ordinato, il 20 luglio 2007, che ogni convenuto nella causa del New Jersey, che si accingesse a ottenere pagamenti in eccesso di quanto compensabile sulla eventuale sentenza favorevole a Parmalat, dovrà rivolgersi per il recupero di tale eccesso al tribunale fallimentare di Parma, unica sede competente a decidere in base alle regole fallimentari e concordatarie.

Quando l'eventuale domanda di Citibank verrà presentata al tribunale di Parma, la società Parmalat in A.S. potrà sollevare le sue difese, fra cui quella che queste pretese sono già state approvate e soddisfatte in base al Concordato, o già respinte (e non contestate) dal tribunale fallimentare.

Prevedibile evoluzione della gestione

Come è noto la congiuntura economica internazionale ha influenzato in modo negativo i risultati del Gruppo attesi per il 2008.

Hanno risentito in modo più pesante di tale congiuntura la consociata australiana e quella sudafricana che hanno raggiunto risultati inferiori a quelli del 2007, mentre il resto del Gruppo al 30 settembre 2008 risulta allineato ai risultati 2007 con qualche punta di eccellenza.

Mentre l'Australia è risultata in forte recupero nel terzo trimestre 2008 riallineando i risultati economici in termini di margine operativo lordo (10 milioni di euro) a quelli dell'esercizio precedente; permane invece ancora la crisi in Sud Africa, paese impegnato a realizzare un piano di ristrutturazione e recupero entro fine anno e nel corso del 2009.

E' altresì noto che il Gruppo è caratterizzato da un ultimo trimestre dell'anno particolarmente favorevole. Come però si evince dalle dichiarazioni delle banche centrali, ci sono forti e motivate preoccupazioni sulla capacità di spesa delle famiglie e quindi sul reddito destinato alle "spese natalizie". Lo stesso Fondo Monetario Internazionale negli ultimi trenta giorni ha ridotto ulteriormente le previsioni macroeconomiche sia nell'area euro sia in quella del dollaro, prospettando l'inizio di una fase di recessione mondiale.

Su queste basi, in assenza di fatti straordinari, si ritiene prudente procedere ad una revisione della "guidance" che si attesta su una crescita di fatturato del 7,5% rispetto al 2007 al lordo dell'effetto cambio (2,4% al netto dell'effetto cambio), e un EBITDA per l'esercizio in corso tra i 310 e i 315 milioni di euro al netto dell'effetto cambio rispetto ai 350 milioni di euro indicati lo scorso 14 luglio.

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Mercati Consob

Art. 36 del Regolamento Mercati: condizioni per la quotazione in borsa di società con controllate costituite e regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea

In relazione alle recenti prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti, società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si segnala che:

- i) alla data del 30 settembre 2008 fra le controllate di Parmalat S.p.A., rientrano nella previsione regolamentare cinque società, precisamente: Parmalat Canada Inc., Parmalat Australia Ltd, Parmalat South Africa (Pty) Ltd, Industria Lactea Venezuelana ca e Parmalat de Venezuela ca;
- ii) sono state già adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla predetta normativa e, in particolare con riferimento:
 - a. alla messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili delle controllate rilevanti predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti lo stato patrimoniale ed il conto economico;
 - b. all'acquisizione dalle controllate rilevanti, degli statuti e della composizione e poteri degli organi sociali.

Parmalat non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di altra società e, conseguentemente, non trova applicazione l'art. 37 del Regolamento Mercati Consob.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2 del D. Lgs 58/98 e successive modifiche

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Luigi De Angelis, dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs 58/1998), che l'informativa contabile contenuta nella presente relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

f.to Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Dott. Luigi De Angelis

Parmalat S.p.A.

Via delle Nazioni Unite, 4
43044 Collecchio (Parma) - Italia
Tel. +39.0521.808.1

www.parmalat.com

Cap. Soc.: 1.667.785.135 euro i.v.
R.E.A. Parma n. 228069
Reg. Imprese Parma n. 04030970968
Cod. Fisc. e P. IVA n. 04030970968

